CODICI

Tipo scheda	**OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	000007CZ

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	bottiglia

SOGGETTO

Titolo	Bottiglia a collo filiforme

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	RA
Comune	Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Museo Carlo Zauli
Denominazione spazio viabilistico	Via della Croce, 6

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	AG000007CZ

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
Frazione di secolo	metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1956
A	1956

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore	Zauli Carlo
Dati anagrafici / estremi cronologici	1926/ 2002
Sigla per citazione	FAEN/00001171

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**maiolica policroma**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	35
Diametro	10

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Bottiglia in maiolica con collo filiforme, decorata a fasce sfumate con smalti rosso selenio e metallizzati (Hospied). L'opera è firmata sotto la base dall'autore.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sotto la base

Notizie storico-critiche	**L'opera in oggetto appartiene alla produzione degli anni '50, questi primi lavori di Carlo Zauli rivelano un forte legame nei confronti della cultura ceramica della sua città e parallelamente una volontà di superamento della stessa. Vasi, piatti, ciotole, fiasche e brocche in maiolica – tipologie tradizionali con motivi a rilievo e impreziosite da smalti da colori vivi e decori in linea con le tendenze primitiviste dell'epoca – testimoniano sin dagli inizi una ricerca formale in direzione scultorea.** **Il primo riconoscimento ufficiale come artista arriva nel 1953, quando vince il Premio Faenza nell'11° Concorso Nazionale della Ceramica. Parteciperà poi a numerose esposizioni di carattere nazionale e internazionale e molti saranno i premi vinti. Pur continuando a creare opere in maiolica, nella seconda parte degli anni '50 inizia la sua ricerca tecnologica verso il grès e il rivestimento ottenuto ad alta temperatura, precursore del cosiddetto "bianco Zauli". In questi anni stabilisce importanti rapporti artistici e di amicizia con Albert Diato, Nanni Valentini e Giuseppe Spagnulo, ma anche Giò Pomodoro e Lucio Fontana.** **Nel 1958 inizia anche la sua carriera nell'insegnamento con la cattedra di Tecnologia Pratica presso il rinomato Istituto d'Arte per la Ceramica di Faenza.**

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione esistente
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Caramel L./Spadoni C.
Anno di edizione	2007
Sigla per citazione	C.Zauli Kyoto
V., pp., nn.	pp. 46 fig.17; 204 n.017

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2017
Nome	Zauli M.
Nome	Parisini S.

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati